

**Roma capitale  
Il progetto  
in consiglio  
a gennaio**

Il destino delle aree demaniali di proprietà delle Ferrovie dello Stato e la sorte delle sedi ministeriali che occupano il centro storico. Sono questi i punti più controversi che il consiglio comunale dovrà affrontare entro il 2 gennaio, data entro la quale dovrà esprimersi sul progetto per Roma capitale tornato in Campidoglio dopo gli arricchimenti della commissione nazionale.

Il lavoro preparatorio, iniziato ieri, lo stanno facendo le commissioni urbanistica, lavori pubblici e ambiente, riunite in seduta congiunta. Ieri, nel primo incontro, i consiglieri comunali hanno analizzato il documento nazionale.

Al centro delle polemiche c'è il piano delle Ferrovie, con la richiesta dell'Ente di realizzare 7.200 metri cubi di cemento lungo i tracciati dell'anello ferroviario. «Non è assolutamente pensabile che si edifichi così intensamente in quelle zone», ha detto Piero Salvagni, del Pds. Il Comune deve arrivare ad un'intesa con le Ferrovie e non può rinunciare a controllare lo sviluppo urbanistico in quelle aree. Contro le edificazioni selvagge intorno all'anello si era espresso anche l'assessore al Piano regolatore, il dc Antonio Gerace, suscitando una dura reazione da parte del capogruppo del Psi alla Pisana, Bruno Landi che ha letto la presa di posizione di Gerace come un siluro al protocollo sottoscritto tra le Ferrovie e la Regione. Ma ieri il sindaco Franco Carraro è intervenuto per spiegare che la posizione di Gerace non è antiregionalista e ha detto che «è naturale che il Comune esprima un parere circa le edificazioni sul proprio territorio».

Nella riunione delle commissioni consiliari che si è tenuta ieri, Salvagni ha chiesto che nel programma definitivo venga indicata in modo netto la scelta di trasferire i ministeri dal centro.

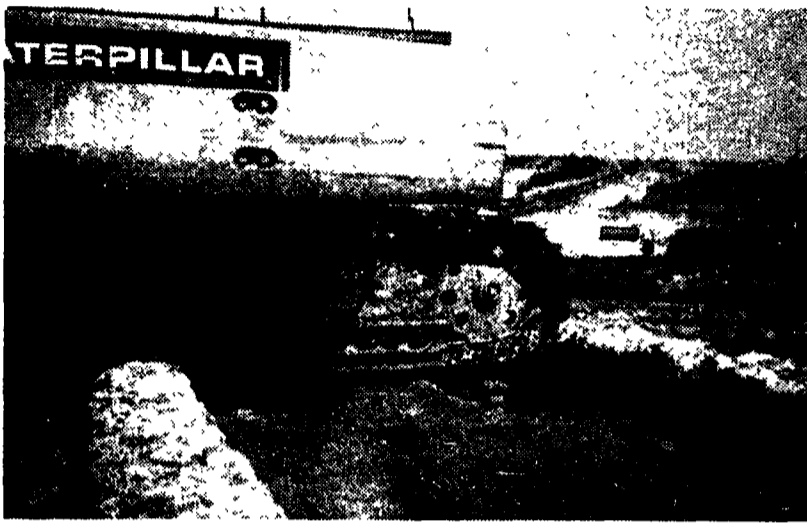
La Lega ambiente ha presentato una denuncia alla magistratura «Cantieri aperti sulla Portuense tra rovine di età imperiale»

Sollecitata dal Codacons un'inchiesta sulle concessioni per 1.500.000 metri cubi su aree destinate a verde pubblico

# Ruspe sulla necropoli romana

## Gli ambientalisti accusano la sovrintendenza

La Lega ambiente denuncia la sovrintendenza archeologica di Roma. Secondo gli ambientalisti le ruspe dell'Intercantieri, autorizzate dalla sovrintendenza, hanno distrutto dei reperti archeologici romani sulla Portuense. Il Codacons chiede invece alla magistratura di aprire un'indagine sulle concessioni edilizie rilasciate dalla Regione Lazio su 8 aree destinate dal Campidoglio a verde pubblico.



Le ruspe distruggono la necropoli romana sulla via Portuense. Le immagini sono state scattate dagli ambientalisti

TERESA TRILLÒ

Reperti archeologici cancellati dalle ruspe. Otto aree destinate a verde coperte da edifici ed asfalto. La Lega Ambiente e il Codacons - Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori - ieri hanno spedito le loro denunce a piazzale Clodio. Sotto accusa, la sovrintendenza archeologica di Roma e l'assessore regionale all'urbanistica.

Due denunce andate avanti su strade diverse, ma con un filo conduttore comune: la difesa di ritagli di verde e di cultura dal cemento. Secondo l'accusa della Lega ambiente, una necropoli tardo romana, una villa rustica di età imperiale, un pozzo e un bacino per la raccolta dell'olio sono scomparsi sotto i denti delle ruspe dell'Intercantieri. Al loro posto, sulla Portuense, poco dopo Corviale, l'Anas, autorizzata

dalla Sovrintendenza, costruirà uno svincolo stradale per consentire ai dipendenti dell'Alitalia di raggiungere i nuovi uffici della compagnia aerea, in via della Magliana vecchia. La scorsa primavera, prima dell'inizio dei lavori, la Sovrintendenza effettuò dei saggi, riportando alla luce importanti reperti archeologici. Alla fine di maggio la Lega ambiente diffidò la sovrintendenza a rilasciare le autorizzazioni necessarie alla prosecuzione dei lavori e chiese un vincolo a tutela dell'area.

Ma durante l'estate le ruspe sono entrate in azione e hanno distrutto tutto. Una distruzione documentata dagli ambientalisti con un inconfondibile servizio fotografico. «Un'autorizzazione che consente la distruzione di ritrovamenti archeologici», sostiene Giovanni Herminio, presidente della Lega Ambiente Lazio - è totalmente illegittima e illecita. Alla magistratura si affida anche il Codacons, per difendere 8 aree, destinate a verde dal piano regolatore, ora minacciate da un milione e mezzo di metri cubi di cemento. Paolo Tuffi, assessore regionale all'Urbanistica, ha autorizzato la società Comprensorio Edile Moderno, Monte San Paolo Quinto, ImmoMariner,

Sira, Pinciana 188, Eur servizi terziari e i fratelli Teodosio e Vincenzo Zotta a realizzare uffici. Concessioni, queste, rilasciate mentre sulle aree erano scaduti i vincoli e il Campidoglio lavorava per riappare le norme di tutela. Le autorizzazioni edilizie sono state rilasciate quasi tutte lo stesso giorno in cui il Comune adottava i vincoli di salvaguardia delle aree. L'assessore Tuffi ha «bruciato» in un giorno solo i procedimenti che richiedono mesi. A settembre il Tar, su ricorso del Comune, ha sospeso le concessioni, ma le società hanno presentato un ricorso al Consiglio di Stato, che si pronuncerà il 13 dicembre. Secondo il Codacons - che ha chiesto le dimissioni dell'assessore Tuffi - spetterà alla magistratura far luce sulla vicenda.

In attesa della decisione del Consiglio di Stato, intanto, il Comitato di quartiere Pigneto-Prenestino organizza varie iniziative per tutta la prossima settimana. Secondo gli abitanti della zona, infatti, la concessione rilasciata alla società Pinciana 188, ex Pinciana 188, è un «falso storico». La società dovrebbe costruire uffici in un'area conosciuta come ex Sna, dove, secondo l'assessore Tuffi non esistono vincoli paesaggistici, contrariamente a quanto documentato dal presidente della VI circoscrizione. Un ostacolo, questo, prontamente superato dalla Pinciana 188, che lo scorso dicembre ha chiesto e ricevuto un'autorizzazione dalla Sovrintendenza. «L'analisi compiuta su ogni singola concessione», sostiene il Codacons - conferma che si è trattato di un'operazione politico burocratica finalizzata a proteggere gli interessi dei palazzinari. I Verdi hanno presentato un'interrogazione alla Camera e al Consiglio comunale.



**Sieropositivi  
Comunità  
confinata  
sotto esame**

Carceri, comunità terapeutiche, conventi, collegi caseme. Tutte quante «comunità confinate», luoghi di vita collettiva e promiscua limitati in uno spazio, disciplinati da regole particolari di convivenza. Per studiare i problemi igienici, psicologici e ambientali di queste realtà particolari medici, giudici e ricercatori si sono riuniti ieri nel primo congresso nazionale della medicina delle comunità confinate. Il congresso è stato inaugurato ieri all'hotel Aldrovandi Palace da Luigi Frati, preside della facoltà di medicina dell'università La Sapienza. «Fino ad oggi l'argomento è stato sottovalutato», ha detto Carlo Mastantuono, direttore sanitario del Policlinico e docente di medicina delle comunità confinate - negli anni '50 si lasciava che i detenuti morissero di tubercolosi in carceri come Pianosa, oggi nelle nostre carceri c'è una delle concentrazioni più alte di sieropositivi, trascurati dalle istituzioni sanitarie o relegati in reparti ghetto». Ma il pericolo secondo Mastantuono riguarda anche nelle «pantanelle» degli immigrati e potrebbe diffondersi nelle caserme, nei collegi, nei conventi.

Identikit dei tossicodipendenti detenuti a Rebibbia e a Regina Coeli, realizzato dagli operatori di Villa Maraini. Uno su tre ha iniziato a bucarsi da minorenne. Il 26% delle donne associa l'eroina alla nascita dei figli

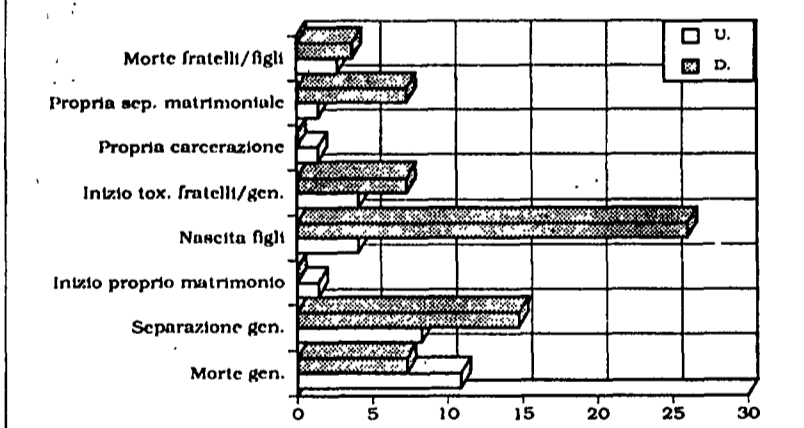
# Droga, «ragazzi difficili» dietro le sbarre

Ha iniziato con la droga da ragazzino, poi ha fatto sempre dentro e fuori dal carcere. Il 41% non ha mai avuto contatti con Sat o comunità, il 56% viene da famiglie disgregate. È la condizione-tipo dei tossicodipendenti detenuti secondo la ricerca degli operatori di Villa Maraini. Intanto 59 minori di Casal del Marmo fanno appello al ministro Martelli: «Siamo troppi e le celle fanno schifo».

**RACHELE GONNELLI**  
Hanno iniziato a drogarsi giovanissimi. Molti, la maggior parte, hanno passato più tempo in carcere che fuori. Vengono da famiglie povere, piene di figli e di problemi, e dalle periferie degradate della capitale. Non hanno finito neppure la scuola dell'obbligo. Se donne, spesso hanno figli, ma non per questo hanno smesso di drogarsi. Anzi. Quasi tutti hanno alle spalle anni e anni di tossicodipendenza. E spesso in tutto questo tempo l'unico contatto di aiuto, nel carcere e fuori, è stato con gli operatori di Villa Maraini.

Questo è l'identikit dei tossicodipendenti detenuti nelle carceri romane. Lo hanno tratteggiato proprio loro, gli operatori pubblici del Progetto Carcere di Villa Maraini. È il risultato di una ricerca pubblicata in un primo quaderno di studi che è stato presentato ieri nella sala arancione della biblioteca della Camera con la partecipazione di Mariella Gramaglia, parlamentare della Sinistra indipendente. Dei cento ragazzi (73 uomini e 27 donne) esaminati nel campione, il 30% provengono da tre zone della città: Montesacro-Nuovo Salario-Tufello, Torre Spaccata-Tor Bella Monaca-Castilino, Primavalle-Bocca-Casalotti. Soltanto il 9% ha un diploma d'istruzione superiore mentre oltre il 33% ha solo la licenza elementare. Il 56% ha situazioni familiari drammatiche (genitori separati o morti). Il 41% ha iniziato la «carriera» della tossicomania quando era ancora minorenne e quindi ha un'«anzianità» molto alta: nel 73% dei casi con più di otto anni di esperienza con la droga (non solo eroina, ma anche alcol e psicofarmaci). Pochi, solo il 16%, hanno provato a smettere

## Legami tra tossicodipendenze e...



I numeri in basso nella tabella indicano i valori in percentuale

in una comunità terapeutica, mentre il 41% degli intervistati non si è mai rivolto a un servizio d'assistenza, pubblico o privato che sia. Oltre alla droga, l'altra esperienza che conoscono meglio è il carcere: il 33% dei ragazzi ha iniziato a collezionare condanne prima ancora di com-

piere il diciottesimo anno d'età. Solo il 13% è per la prima volta in carcere. Più della metà ha già cinque detenzioni alle spalle, molti (il 20% degli uomini e il 7% delle donne) sono stati reclusi più di dieci volte. E comunque, nella maggioranza dei casi, hanno da scontare una pena superiore ai due an-

ni. «Tutto ciò fa capire come la realtà carceraria tenda sempre più alla cronizzazione dei problemi», dice lo psicologo Vincenzo Palmieri - mentre incontriamo molte difficoltà ad ottenere per i nostri ragazzi ar- resti domiciliari o altri provvedimenti alternativi al carcere». Palmieri racconta la storia di

due sorelle, una delle quali incensurata, trovate con una modica quantità di eroina (cinque grammi), che hanno avuto condanne a cinque e a otto anni. «Le legge sulla droga è una cattiva legge», dice Gramaglia che è anche tra i promotori del referendum abrogativo. E Massimo Barra, direttore di Villa Maraini, contesta soprattutto la limitazione dell'uso del metadone e le sezioni speciali per tossicodipendenti e malati di Aids dentro ai carceri. «Le sezioni per tossici sono un ghetto», dice Barra - dove si parla solo di roba e di come sconvolgersi con quel po' di sostanze che riescono a entrare. Il primo febbraio, è stato annunciato da Barra, il servizio pubblico antidroga inaugurerà i giri notturni settimanali di un camper per contattare i tossicodipendenti in strada. Intanto ieri l'Arci e la rivista Ora d'Ana rendono noto che 59 ragazze e ragazzi detenuti nel penitenziario minorile di Casal del Marmo hanno mandato una petizione al ministro della Giustizia Claudio Martelli. La petizione denuncia il degrado e il sovraffollamento dell'istituto, mentre un'intera palazzina del complesso resta vuota. Era stata destinata tre anni fa a ospitare i mafiosi pentiti che però non sono mai arrivati.

**SCUOLE PER HOBBY**

Continuiamo a parlare dei corsi per imparare le lingue straniere. La scorsa settimana vi abbiamo fornito alcune indicazioni riguardo alle accademie di inglese e russo. Oggi vi proponiamo indirizzi e contatti di scuole specializzate in francese e spagnolo.

**L'Ambasciata di Francia** presso la Santa Sede attraverso il Centro Studi S. Luigi «sponzorizza» corsi di lingua a tutti i livelli e con orari molto plastici. Lezioni intensive per chi ha necessità di apprendere velocemente l'idioma francese, oppure corsi regolari per chi dispone di più tempo. Il Centro mette, inoltre, a disposizione degli allievi una biblioteca fornita di quarantamila volumi ed una discoteca con duemila dischi. La scuola si trova in largo Toniolo 20, tra piazza Navona ed il Pantheon, telefono 6865295 oppure 6864869.

**Il Centre d'etudes française** (via Vespasiano 48, nei pressi della fermata metro Ottaviano, tel. 312292-3253054) realizza corsi per aziende, traduzioni e, soprattutto, suddividendo gli allievi in **piccoli gruppi** per facilitare l'apprendimento e seguire da vicino ogni studente. La scuola prepara agli esami dell'Alliance Française.

**Corsi di francese durante il periodo natalizio** (ma lezioni anche d'inglese, tedesco, spagnolo e italiano per stranieri) all'accademia Berlitz (sede centrale in via di Torre Armentina, 21 - tel. 6540951-6834000, oltre a due sedi distaccate nel quartiere Prati ed una all'Eur). Qui sono previsti corsi individuali ed un sistema «multimedia» che, attraverso un video programma, permette un apprendimento più rapido. Gli orari sono piuttosto flessibili, con lezioni anche di sabato.

Dalle parti di Corso Trieste, più precisamente in via Chiara 116, è presente dal 1971 il Centro Eurolingua riconosciuto dal ministero della Pubblica Istruzione. Si studia il francese, lo spagnolo e il cinese. L'orario di frequenza è libero, gli **insegnanti** sono di **madre lingua** e ogni corso è tenuto per un massimo di 24 allievi che hanno la possibilità di frequentare un **laboratorio linguistico**.

Programmi di **attività sociali con studenti francesi** sono messi a punto presso la scuola Dilli II (via Marghera, 22 - stazione Termini - tel. 4462602 oppure 4462592).

Specializzato solo ed esclusivamente nell'insegnamento dello spagnolo è l'**Istituto de estudios hispanicos** «Don Quijote» che organizza sia corsi annuali che corsi intensivi oltre che vacanze studio. Si trova in via Merulana 139 - tel. 757711. Spagnolo anche al Language Club Europa (viale Giulio Cesare, 47 - metro Lepanto, tel. 3216430) che ha istituito anche un **servizio traduzioni**.

**Soggiorni di studio in Spagna** per adulti e bambini sono realizzati da «Interlingua» che ha sede in via Fedricko Cesi, 62 - tel. 3215740 oppure 3210317.

Come abbiamo già visto per l'inglese, anche lo **spagnolo** si può imparare al **telefono** con Teletongue che ha ideato corsi di lingua personalizzati (via IV Novembre, 114 - tel. 6785427 oppure 6795394).

**ANDREA CINQUEGRANI ENRICO FIERRO  
RITA PENNAROLA**

## 'O MINISTRO LA POMICINO STORY BILANCIO ALL'ITALIANA

EDIZIONI PUBLIPRINT - TRENTO

11 DICEMBRE 1991 - ORE 18.00

**Coop soci de l'Unità**  
Sezione Pds Torre Spaccata  
Via Eleonora Canori Mora, 7

Presentazione del libro di  
**ANTONIO CIPRIANI  
GIANNI CIPRIANI**

## Sovranità limitata

Storia dell'eversione atlantica in Italia  
(Prefazione di Sergio Flamigni)

Intervengono:  
Sen. SERGIO FLAMIGNI  
CLAUDIO FRACASSI  
direttore di «Avvenimenti»  
ANTONIO CIPRIANI, GIANNI CIPRIANI

**EDIZIONI ASSOCIATE**  
Durante la presentazione saranno raccolte le firme per il referendum

**DA LETTORE A PROTAGONISTA  
DA LETTORE A PROPRIETARIO**

**ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul **CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409**

**P.D.S. - CANALE MONTERANO  
FEDERAZIONE CIVITAVECCHIA**

**Domenica 8 dicembre - ore 10  
Piazza Tubingen**

## Manifestazione contro la discarica della Mercareccia

partecipano:  
**Pietro TIDEI  
Michele META**

**Tutte le unità di base del comprensorio  
sono invitate a partecipare**

## AVVISO REFERENDUM

Il coordinamento Corel-Corid di Roma ha già superato le 60.000 firme raccolte, su di un obiettivo di 80.000 firme per il 31 dicembre, con un forte contributo del Pds.

La grande mobilitazione per la preparazione della manifestazione del 7 dicembre con il compagno Achille Occhetto deve essere l'occasione di nuove iniziative.

- Le assemblee vanno comunicate in Federazione a **Marilena Tria** tel. 4367266

- I tavoli ad **Agostino Ottavi**, segretario del Coordinamento romano, o a **Ellsabetta Cannella**, presso sede Corel-Corid di Roma, telefono 4881958 / 3145

**video 1**  
CANALE 59

## I SASSOLINI... DELLA REPUBBLICA

**CASO MORO, P2, GLADIO, STRAGI, USTICA  
MASSONERIA, TRAFFICO D'ARMI**

**OGNI SABATO UN CASO SU VIDEO 1**

## LE PICCONATE E I GIUDICI

con **Massimo BRUTTI**

Oggi sabato 7 dicembre alle ore 14,15

# Rinascita

La Libreria Discoteca Rinascita, punto vivo della cultura democratica e progressista di Roma, festeggia i suoi 40 anni di attività e vi invita a visitarla nella sua sede ampliata e rinnovata delle Botteghe Oscure.

È aperta dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle 20.00 con orario continuato, e la domenica dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 20.00

**Rinascita**  
Roma, Via delle Botteghe Oscure, 2 - Tel. 6797440